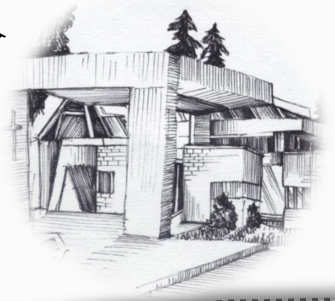
LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SABATO	18 APRILE 2020	
	Def. Don Giacomo	
DOMENICA	19 APRILE 2020	2' Dom. di Pasqua
Ore 11.00	Def. Don Giacomo, Def. fam. Sonego, Luigia e Berto, Rosetta, Gianni	
LUNEDI'	20 APRILE 2020	
	Def. Don Giacomo (4' Ann.)	
MARTEDI'	21 APRILE 2020	
	Libera da intenzioni	
MERCOLEDI'	22 APRILE 2020	
	Libera da intenzioni	
GIOVEDI'	23 APRILE 2020	
	Def. Benedetto e Nicola	
VENERDI'	24 APRILE 2020	
	Libera da intenzioni	
SABATO	25 APRILE 2020	
	Def. Silvano e Angelo	
DOMENICA	26 APRILE 2020	3' Dom. di Pasqua
Ore 11.00	Def. Valentino, Lino Colonnello, Mirella	

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

19 Aprile 2020
2' Domenica di Pasqua

Le ferite del Signore, quel segno eterno dell'amore (Ermes Ronchi)

I discepoli erano chiusi in casa per paura. È un momento di disorientamento totale: l'amico più caro, il maestro che era sempre con loro, con cui avevano condiviso tre anni di vita, quello che camminava davanti, per cui avevano abbandonato tutto, non c'è più. L'uomo che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è ora chiuso in un buco nella roccia. Ogni speranza finita, tutto calpestato. E in più la paura di essere riconosciuti e di fare la stessa fine del maestro. Ma quegli uomini e quelle donne fanno una scelta sapiente, forte, buona: stanno insieme, non si separano, fanno comunità. Forse sarebbero stati più sicuri a disperdersi fra la folla e le carovane dei pellegrini. Invece, appoggiando l'una all'altra le loro fragilità, non si sbandano e fanno argine allo sgomento. Sappiamo due cose del gruppo: la paura e il desiderio di stare insieme. Ed ecco che in quella casa succederà qualcosa che li rovescerà come un guanto: il vento e il fuoco dello Spirito. Germoglia la prima comunità cristiana in questo stringersi l'uno all'altro, per paura e per memoria di Lui, e per lo Spirito che riporta al cuore tutte le sue parole. Quella casa è la madre di tutte le chiese. Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna, nel più profondo rispetto: invece di imporsi, si propone; invece di rimproverarli, si espone alle loro mani: Metti, guarda; tendi la mano, tocca. La Risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite

sono la gloria di Dio, il vertice dell'amore, e resteranno aperte per sempre.
Il Vangelo non dice che Tommaso abbia toccato. Gli è bastato quel Gesù che si ripropone, ancora una volta, un'ennesima volta; quel Gesù che non molla i suoi, neppure se l'hanno abbandonato tutti. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare. Allora la risposta: Mio Signore e mio Dio. Mio, come lo è il respiro e, senza, non vivrei. Mio come il cuore e, senza, non sarei. Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! Grande educatore, Gesù. Forma alla libertà, a essere liberi dai segni esteriori, e alla serietà delle scelte, come ha fatto Tommaso. Che bello se anche nella Chiesa, come nella prima comunità, fossimo educati più alla consapevolezza che all'ubbidienza; più all'approfondimento che alla docilità.
Queste cose sono state scritte perché crediate in Gesù, e perché, credendo, abbiate la vita. Credere è l'opportunità di essere più vivi e più felici, di avere più vita: «Ecco io credo: e carezzo la vita, perché profuma di Te!» (Rumi).

"Pace a voi"

Tredici anni fa, nella domenica 2ª di Pasqua che coincideva con il suo 80° compleanno, papa Benedetto XVI diceva: «Questa domenica conclude l'Ottava di Pasqua, che la liturgia considera come un unico giorno: "il giorno che ha fatto il Signore". Non è un tempo cronologico, ma spirituale, che Dio ha aperto nel tessuto dei giorni quando ha risuscitato Cristo dai morti. Lo Spirito Creatore, infondendo la vita nuova ed eterna nel corpo sepolto di Gesù di Nazaret, ha portato a compimento l'opera della creazione dando origine a una "primizia": primizia di un'umanità nuova che al tempo stesso è primizia di un nuovo mondo e di una nuova era. Questo rinnovamento del mondo si può riassumere in una parola: la stessa che Gesù risorto pronunciò come saluto, e ben più come annuncio della sua vittoria ai discepoli: "Pace a voi!».

Festa della Divina Misericordia, dal diario di Santa Faustina:

"Figlia mia, parla a tutto il mondo della Mia inconcepibile Misericordia. Desidero che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori"... l'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà alla sorgente della Mia Misericordia"(699)... "Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù confido in Te! Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero (48)
Da quando è stata costruita la "cappellina feriale", accoglie il quadro di Gesù Misericordioso, benedetto sabato 20 gennaio 2018 durante la Messa celebrata dal nostro Vescovo Giuseppe, in occasione della Visita Pastorale. È un piccolo quadro, ma dalla grande forza.
"Attraverso questa immagine concederò molte grazie alle anime, perciò ogni anima deve poter accedere ad essa"(diario 570).
Il quadro lo lasceremo esposto una settimana in chiesa.

25 aprile S. Marco Evangelista

È l'autore del Vangelo più breve. Figlio di Maria di Gerusalemme, apparteneva ad una famiglia ellenizzata di Gerusalemme, che mise la sua casa a disposizione dei primi cristiani. Seguì Pietro a Roma e si mise a suo servizio durante la sua prigionia, così come poi fece con Paolo

APPUNTAMENTI:

Le Chiese rimangono aperte.
Con le nuove indicazioni, potendoci spostare da casa fino a 500 mt. si può tranquillamente visitare la chiesa.

La Santa Messa domenicale delle ore 11.00 continuerà ad essere trasmessa in diretta streaming sul canale youTube: Parrocchia S. Francesco Pordenone Diretta Messe, oppure attraverso collegamento nella home page del sito della parrocchia: www.parrocchiasanfrancescopordenone.it

Si rammenta che la diretta rimane disponibile alla visualizzazione anche quando la celebrazione si è conclusa.
Ricordiamo, inoltre, che non è possibile assistere fisicamente alle celebrazioni.

LE CELEBRAZIONI DEL VESCOVO GIUSEPPE SU CANALE IL13
Domenica 19 aprile ore 11.00
S. Messa dal Santuario Madonna di Rosa a S. Vito al Tagliamento.
Giovedì 23 aprile ore 21.00
S. Rosario dalla Cappella della Curia.
Domenica 26 aprile ore 11.00
S. Messa in forma privata.